

PROTOCOLLO PER L' INCLUSIONE

degli alunni con Bisogni Educativi Speciali



“PER UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO”

FINALITA'

Questo documento contiene linee operative riguardanti l'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES). L'adozione di un Protocollo di Inclusione testimonia da parte della scuola un impegno forte di riconoscimento e valorizzazione della realtà individuale, sociale e familiare di ogni alunno al fine di poter proporre un'offerta formativa altamente personalizzata negli obiettivi, nei metodi, nei contenuti e negli strumenti di valutazione. Tale documento individua e condivide le fasi degli interventi, gli attori, i tempi e gli strumenti utili all'adozione di pratiche inclusive rivolte ad alunni con disabilità, con Disturbi Specifici di Apprendimento, stranieri o genericamente con Bisogni Educativi Speciali. Il documento è inevitabilmente flessibile, dinamico e soggetto a continue revisioni in relazione al modificarsi dei bisogni rilevati nella scuola. Il Protocollo per l'Inclusione assieme al Piano Annuale per l'Inclusività, elaborati dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione della Scuola Secondaria di I grado "Gesmundo-Moro-Fiore" e deliberati dal Collegio dei Docenti, sono parte integrante del PTOF della scuola.

*La normativa su tutti gli alunni con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI***

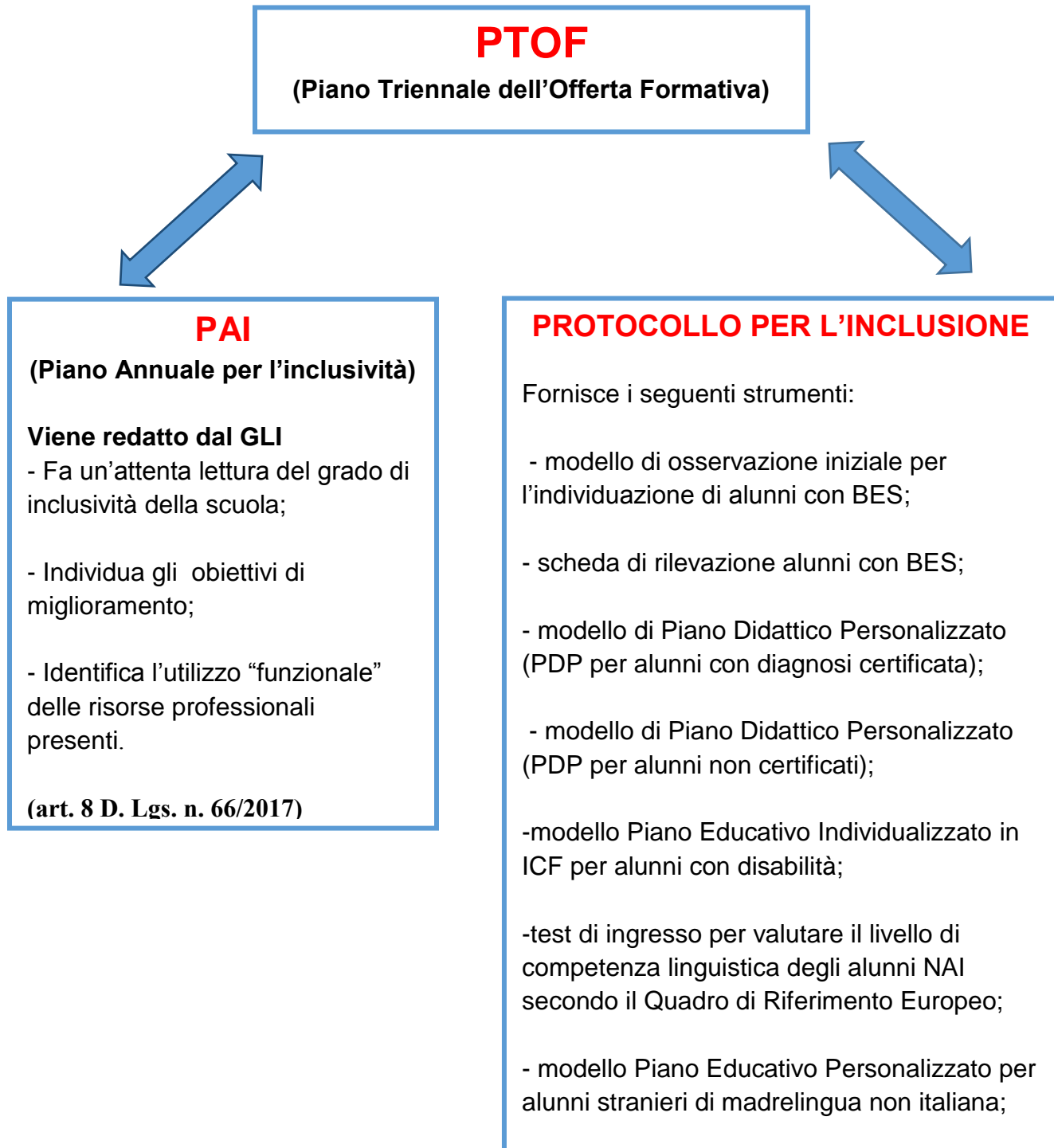
	Disabilità certificata	DSA e DES	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L.n°104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Certificazione ai sensi della L. n°170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: calibrato sulle effettive capacità e potenzialità del singolo alunno (art. 16 comma 2 L. n° 104/92) Insegnante per il sostegno, educatore e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi. Eventuale esonero/dispensa dallo studio delle lingue straniere. (D.Lgs. 62/2017 in materia di valutazione)	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative) PEP per gli alunni NAI ((art. 45, DPR n. 394/99 in linea con il QCER Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)
Effetti sulla valutazione del profitto	La valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, viene effettuata secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017 art. 11 tenendo a riferimento il PEI Esoneri, prove differenziate che hanno valore equivalente e tempi più lunghi nel rispetto di quanto previsto nel PEI (D.Lgs. 62/2017 in materia di valutazione)	La valutazione viene effettuata secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017 art. 11 tenendo a riferimento il PDP Misure dispensative Strumenti compensativi Tempi più lunghi Possibilità di esonero/dispensa dalle prove di lingua straniera	Prove comuni alla classe Strumenti compensativi Per gli stranieri normativa specifica

***PROCEDURA DI ACQUISIZIONE DELLE CERTIFICAZIONI E/O
DIAGNOSI CLINICHE E PSICOLOGICHE (LEGGE 104/92 –
LEGGE 170/2010)***

1. Il genitore provvede a consegnare al Dirigente o alla Segreteria Didattica la documentazione diagnostica in copia conforme all'originale, sottoscritta e firmata;
2. la consegna della documentazione verrà registrata nel protocollo della scuola;
3. l'Ufficio di Segreteria procede immediatamente ad informare il Dirigente e la F. S. per l'Inclusione dell'avvenuta consegna della documentazione;
4. Il team docenti della classe, presa visione della documentazione, che rimane riservata e dunque agli atti della segreteria, provvederà a redigere il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato da sottoporre all'attenzione dei genitori;
5. una volta approvato e deliberato in Consiglio di Classe, il PEI o il PDP verrà sottoscritto dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del C. di C., dai genitori e dagli esperti professionisti, se presenti.
6. sarà cura dei genitori aggiornare i Verbali di Accertamento per quanto riguarda la disabilità secondo tempi e procedure stabiliti dalla ASL competente;
7. sarà cura dei genitori degli alunni con DSA provvedere alla convalida di relazioni psicologiche rilasciate da privati, presso strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

LE STRATEGIE D' INTERVENTO DELLA NOSTRA SCUOLA PER L'INCLUSIONE

Le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dei seguenti documenti/strumenti di lavoro:



GLI ATTORI DELL'INCLUSIONE

Chi fa/ che cosa:

PERSONE	COMPITI
Dirigente scolastico	Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, esercita una solida <i>leadership inclusiva</i> , adottando più un'ottica antropologica ICF di «funzionamento differente» e superando quella clinico-patologica che rischia di medicalizzare le condizioni di difficoltà. Per la realizzazione operativa delle attività concernenti l'inclusione scolastica, in seno al Collegio docenti, individua una figura professionale di riferimento (Funzione Strumentale).
Direttore Amministrativo	-Partecipa al GLI come componente del personale ATA; -organizza le risorse umane del personale ausiliario a disposizione per garantire l'assistenza agli alunni disabili;
Funzione Strumentale per l'Inclusione	Organizza e supporta le risorse umane; cura la documentazione necessaria garantendone la tutela sulla privacy e si interfaccia con la segreteria; aggiorna il Dirigente sugli interventi posti in atto e sugli esiti; viene interpellata direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei piani individualizzati; funge da mediatore tra famiglia, insegnanti ed Ente Locale; cura i contatti con la ASL e con i CTS territoriali; coordina il GLI; propone/organizza iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES; Cura l'aggiornamento dei dati e raccoglie esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con BES di tutta la scuola
I docenti della classe	-leggono la documentazione/certificazione depositata dalla famiglia; -individuano e rilevano le tipologie di BES presenti nella classe; -compilano la modulistica relativa ai BES; -curano la redazione di PDP, PEP e PEI, avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia; -curano la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno;-elaborano ed aggiornano la documentazione didattica relativa all'alunno con BES. -applicano metodologie e adottano strumenti di intervento per la realizzazione di una didattica inclusiva
Insegnante di sostegno	a) condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe

	<p>(contitolarità); b) partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe; c) garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; d) svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate ad attuare il PEI ; e) concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto e con gli educatori le strategie metodologiche educative; f) conduce direttamente interventi, centrati sulle caratteristiche e le capacità dell'alunno sulla base di metodologie particolari; g) facilita l'interazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.</p>
Educatori	<p>L'assistenza specialistica è funzionalmente distinta, complementare e non sostitutiva dell'attività dell'insegnante curricolare e di sostegno e delle prestazioni di natura sanitaria e sociale.</p> <p>-Svolge attività individualizzate di tipo educativo a supporto della relazione tra gli alunni disabili ed il gruppo classe; tali attività, debitamente documentate, sono parte integrante del PEI e concordate nell'ambito dei singoli GLHO.</p>
Segreteria	<p>-accoglie, protocolla e custodisce nei fascicoli personali degli alunni le documentazioni/certificazioni riservate consegnate dalle famiglie;</p> <p>-notifica al Dirigente e/o alla F.S. per l'Inclusione i documenti acquisiti;</p> <p>-garantisce la tutela della privacy riguardo i dati sensibili impedendo la diffusione dei documenti stessi;</p>
Personale ausiliario	<p>-fornisce assistenza materiale e igienica agli alunni disabili non autosufficienti come previsto dal profilo professionale (art.47 del CCNL)</p>
Gruppo di lavoro per l'Inclusione	<p>-monitora e valuta il livello di inclusività della scuola</p> <p>-effettua la rilevazione annuale degli alunni con BES</p> <p>-raccolge e coordina le proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze;</p> <p>-elabora il PAI annuale da deliberare in collegio</p> <p>-promuove corsi di formazione per docenti e famiglie,</p> <p>-interagisce con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari del territorio</p>

PROCEDURE, FASI E TEMPI DI ACCOGLIENZA

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti dal Miur	<p>La presidenza organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea con i genitori dei bambini di quinta primaria, per uno scambio di informazioni e per la presentazione del PTOF.</p> <p>Su richiesta, alla famiglia si può far visitare la scuola e far vedere ai genitori l'ambiente in cui verrà inserito l'alunno (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali).</p> <p>I genitori procedono con l'iscrizione on line dell'alunno presso la segreteria nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica o psicologica direttamente alla segreteria .</p>	Dirigente, Staff di presidenza, Funzione Strumentale per l'Inclusione, personale di segreteria, genitori.
Pre- accoglienza	Entro maggio	<p>Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività e di incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successivo (personale, struttura, attività, ...)</p> <p>“Progetto continuità”</p>	Funzioni Strumentali per la Continuità, Docenti coinvolti
Condivisione e	Entro maggio	Vengono predisposti Incontri di continuità con i	Funzioni strumentali per la

passaggio di informazioni		docenti referenti delle due scuole primarie del territorio finalizzati al passaggio di informazioni sugli alunni con BES.	Continuità, Funzione Strumentale per l’Inclusione, insegnanti referenti delle scuole primarie insegnanti delle classi quinte primaria
Accoglienza alunni disabili	Inizio anno scolastico	Prima dell’inizio delle lezioni la F.S. per l’Inclusione convoca un incontro di continuità fra gli insegnanti della scuola primaria, il Consiglio di Classe in cui è stato inserito l’alunno con disabilità e i genitori. L’incontro è finalizzato a presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno a tutti i docenti della classe e all’insegnante di sostegno. Inoltre si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) per la prima settimana di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell’alunno. “Progetto accoglienza”	Funzione Strumentale per l’Inclusione, docenti curricolari e di sostegno convocati, insegnanti scuola primaria, genitori, docenti delle classi prime

DOCUMENTAZIONE

Chi fa/quando:

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Certificazione di disabilità:</p> <p>Verbale di Accertamento</p> <p>attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla Legge 104/92</p> <p><u>La famiglia lo consegna alla ASL territoriale e alla scuola all'atto dell'iscrizione</u></p>	<p>Collegio per l'Individuazione dell'alunno in situazione di handicap</p> <p>(Viene consegnato alla famiglia)</p>	<p>Su richiesta della famiglia, dopo un inquadramento diagnostico e funzionale presso la ASL- Neuropsichiatria Infantile o un altro ente pubblico, entro il 31 marzo.</p> <p>Viene aggiornato secondo le indicazioni risultanti dal Verbale di Accertamento</p>
<p>Diagnosi funzionale</p> <p><u>La famiglia la consegna a scuola all'atto dell'iscrizione</u></p>	<p>Unità Multidisciplinare della ASL territoriale</p> <p>(Viene consegnata alla famiglia)</p>	<p>Dopo l'acquisizione del verbale di Accertamento</p> <p>Viene aggiornata dopo la revisione del Verbale di Accertamento</p>
<p>Profilo dinamico funzionale</p>	<p>Unità Multidisciplinare della ASL territoriale e scuola</p> <p>(Viene consegnato alla scuola)</p>	<p>Dopo la stesura della Diagnosi funzionale</p> <p>Viene aggiornato al passaggio di scuola</p>
<p>Piano Educativo Individualizzato in ICF</p> <p>(Legge 104/92; D. L. n.66/2017)</p>	<p>Il GLHO (docenti, famiglia, ASL, ente Locale)</p>	<p>Entro il 30 novembre dell'anno scolastico in corso</p>
<p>Diagnosi di DSA/DES</p> <p>Certificazione di disturbo dell'apprendimento e/o disturbo evolutivo dello sviluppo</p> <p>attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla Legge 170/10</p> <p><u>La famiglia la consegna a scuola all'atto dell'iscrizione</u></p>	<p>Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva.</p> <p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatria infantile o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa.</p> <p>Lo specialista rilascia alla famiglia la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti</p>	<p>A seguito di evidenti e persistenti difficoltà strumentali di apprendimento, la scuola suggerisce alla famiglia una valutazione diagnostica.</p> <p>La famiglia chiede la valutazione diagnostica presso specialisti accreditati.</p>

	della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	
Piano Didattico Personalizzato (Legge 170/10)	Il Consiglio di Classe integrato, su richiesta della famiglia, dallo specialista di riferimento. Al passaggio di ciclo, su richiesta, viene trasmesso alla scuola successiva	Entro il 30 novembre dell'anno scolastico in corso Entro tre mesi dall'acquisizione della certificazione diagnostica
Svantaggio socio-culturale e linguistico Piano Didattico personalizzato Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013	Il Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia, solo se si ritiene opportuno.	Ogni qualvolta il team dei docenti rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali, culturali e/o linguistiche b) difficoltà di apprendimento
Alunni stranieri neo-arrivati Test per la valutazione delle competenze linguistiche in riferimento ai Quadri Comuni Europei Piano Educativo Personalizzato DPR n. 394/99 art. 45	Il Consiglio di Classe provvede alla somministrazione delle prove linguistiche in ingresso e, in base al risultato, predispone la personalizzazione degli apprendimenti, che possono anche non coincidere con il termine dell'anno scolastico, e individua la necessità di misure di supporto linguistico con l'ausilio dei mediatori culturali.	In presenza di alunni che non hanno frequentato in Italia almeno 2 anni di scuola

CONCLUSIONI

Il processo di inclusione è complesso e tutto il sistema scolastico, nelle sue diverse articolazioni, deve essere impegnato nella sua realizzazione positiva. L'approccio culturale inclusivo a cui si ispira la nostra scuola riguarda tutti e ciascuno, differenziando strategie e risorse in modo equanime, efficace ed efficiente. Le risorse saranno gestite in modo oculato, per non cadere nell'errore denunciato da Don Milani di "fare parti uguali fra diseguali" perché ciascuno possa ottenere il proprio successo formativo.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:

- Legge 104/92
 - DPR n. 394/99
 - Linee guida per gli alunni stranieri NAI
 - Legge 170/2010 *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*
 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (Direttiva 27 dicembre 2012 – Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo2013)
 - Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale “strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi”
 - Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
 - Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
 - D.L. n. 66 13 aprile 2017
 - D.L. n. 62 13 aprile 2017
- ❖ Tutti i modelli in formato digitale sono sul sito della scuola nell'area riservata ai docenti

La F. S. per l'Inclusione
Prof.ssa Luciana Fracchiolla

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Via Salamone, 29 - 70038 Terlizzi (Ba) Tel/Fax 080/3511958
C. M. BMM290002 – C. F. 93437870723
e-mail: bamm290002@istruzione.it; bamm290002@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 6/3/2013
Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017

A.S. 2017-2018



"PER UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO"

Il presente Piano per l'Inclusione definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. (art. 8 D. Lgs. n. 66/2017)

1) L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. **L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto dell'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita. Tutte le componenti della comunità scolastica, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo degli alunni.** (art. 1 D. Lgs. n. 66/2017)

Il nostro istituto, peraltro, ha da tempo adottato questo termine, come si rileva dal PTOF nella sezione "Missione" e, di conseguenza, in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Il concetto di inclusione, attribuendo importanza all'operatività che agisce sul contesto e non sul singolo soggetto, prevede un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche che saranno poi oggetto di valutazione della qualità dell'inclusione scolastica. (art. 4 D. Lgs. n. 66/2017)

Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la progettazione di un curriculum flessibile ed aperto alle diverse abilità.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'introduzione di studenti D.A. nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. Ma tale spinta propulsiva della scuola italiana, con la legge 104 /1992, nel corso degli anni è apparsa sempre più ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato".

Per questo, successivamente, la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), riconoscendo l'urgenza di ampliare il bacino della cura educativa già destinata agli alunni con disabilità e con DSA (L. 170/2010) anche a tutti quegli alunni che manifestano "inadeguatezza" alle sollecitazioni dell'ambiente scolastico sia sul piano dei comportamenti ritenuti disadattivi sia con riferimento al mancato raggiungimento dei risultati attesi.

3) IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La nostra scuola ha istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012, e confermato nell'ultimo D. Lgv. n. 66, mediante la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il gruppo è costituito dalle seguenti figure:

- Dirigente scolastico
- Funzione Strumentale Area Inclusione
- Docenti di sostegno
- Docenti referenti di dipartimento
- Rappresentanti dei genitori
- Specialisti dell'Azienda sanitaria Locale

Il GLI ha le funzioni di:

- ✓ rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere;

- ✓ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie;
- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO operativi;
- ✓ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico e da sottoporre alla delibera del Collegio Docenti

PROTOCOLLO PER LA PROCEDURA DI ACQUISIZIONE DELLE CERTIFICAZIONI E/O DIAGNOSI CLINICHE E PSICOLOGICHE (LEGGE 104/92 –LEGGE 170/2010)

- 1-Il genitore provvede a consegnare al Dirigente o alla Segreteria Didattica la documentazione diagnostica in copia conforme all'originale, sottoscritta e firmata;
- 2-la consegna della documentazione verrà registrata nel protocollo riservato;
- 3-l'Ufficio di Segreteria procede immediatamente ad informare il Dirigente e la F. S. per l'inclusione dell'avvenuta consegna della documentazione;
- 4-Il team docenti della classe, presa visione della documentazione, che rimane riservata e dunque agli atti della segreteria, provvederà a redigere il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato da sottoporre all'attenzione dei genitori;
- 5-una volta approvato e deliberato in Consiglio di Classe, il PEI o il PDP verrà sottoscritto dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del C. di C., dai genitori e dagli esperti professionisti se presenti.
- 6- sarà cura dei genitori aggiornare i verbali di accertamento per quanto riguarda la disabilità secondo tempi e procedure stabiliti dalla ASL competente;
- 7-sarà cura dei genitori degli alunni con DSA provvedere alla convalida di relazioni psicologiche rilasciate da privati, presso strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

La Scuola secondaria di I grado “Gesmundo-Moro-Fiore” di Terlizzi

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e D.A.

➤ predispone la modulistica digitale per l'inclusione, disponibile sul sito della scuola, che tutti docenti utilizzeranno a partire dall'individuazione dell'alunno con BES fino alla compilazione del modulo PDP.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF

Propone altresì

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo);
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

4) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale).

SITUAZIONE ATTUALE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	

➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	19
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro (Disturbo Evolutivo Specifico)	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	26
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro (NAI)	2
Totali	76
% su popolazione scolastica (827 iscritti)	9 %
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	28

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>		Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	piccoli gruppi per il potenziamento delle competenze di base	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Piccoli gruppi per utilizzo di sussidi e strumenti informatici	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Per supporto all'autonomia personale	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Laboratorio per le attività manipolative	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte,		no

	laboratori protetti, ecc.)		
Funzioni strumentali / coordinamento Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		F.S. per l'inclusione Referente di istituto per DSA	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Supporto psicologico: sportello d'ascolto	no
Docenti tutor/mentor			si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità (sportello di consulenza psicologica)	si
	Accordi di programma / protocolli di	si

/ CTI	intesa formalizzati su disagio e simili (sportello di consulenza psicologica)					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	no				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il

prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendolo nel PTOF, un piano organizzativo e di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di riferimento interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia, elabora un progetto educativo condiviso e sollecita il supporto degli Enti Locali (ASL e/o servizi sociali)

IL DIRIGENTE:

- Valuta la fattività delle proposte provenienti dal Collegio dei Docenti;
- Convoca e presiede il GLI;
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o F.S. Area Inclusione rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/il GLHO

LA FUNZIONE STRUMENTALE:

- Collabora con il Dirigente Scolastico
- collabora con le diverse agenzie educative presenti sul territorio per attivare percorsi di recupero e di integrazione
- raccorda gli interventi degli Enti Locali (Scuola, ASL., enti territoriali)
- attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti
- partecipa alle riunioni del GLHO e del GLI
- attua il monitoraggio degli alunni con BES
- presiede e coordina il Dipartimento dei Docenti di Sostegno
- applica il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e adottati (supporto coordinatori di classe)
- coordina le iniziative di accoglienza/inserimento nuovi iscritti (supporto coordinatori di classe).

I CONSIGLI DI CLASSE:

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- Effettuano un primo incontro con i genitori;
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- Attuano il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) come primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile e stilano il Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- Analizzano i documenti clinici e le eventuali relazioni neuropsichiatriche; definiscono, condividono ed attuano, il Piano Educativo Individualizzato (PEI), stilano insieme alla ASL il Profilo Dinamico Funzionale (PDF).

ASL:

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

COMUNE/ SERVIZI SOCIALI:

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dall'Ente Locale;
- Accoglie le richieste di Assistenza Specialistica provenienti dalla scuola, valuta insieme ai docenti in seno al GLHO le ore di A. S. da assegnare al caso, verifica l'intervento socio-educativo attuato dagli Educatori e l'eventuale prosecuzione del Servizio.
- Partecipa agli incontri dei GLHO predisposti dalla scuola per gli alunni D.A. fruitori del servizio di A.S.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

È condivisibile la necessità che ogni insegnante curricolare abbia un'adeguata formazione per affrontare la presa in carico di alunni con BES, pertanto questa istituzione scolastica ritiene essenziali come indicatori dell'insegnamento e dell'apprendimento di un docente inclusivo quelli richiamati nel testo "Profilo dei docenti inclusivi" dell'Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili:

- I. Valutare la diversità degli alunni – la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
- II. Sostenere gli alunni – i docenti devono coltivare alte aspettative sul successo scolastico degli studenti;
- III. Lavorare con gli altri – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- IV. Aggiornamento professionale personale continuo – l'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

Utilizzare ad esempio il portale del CTS come ambiente di apprendimento–insegnamento, scambio di informazioni e consulenza per condividere buone pratiche e creare poi una piattaforma di Istituto. Questo GLI ritiene anche che i docenti andrebbero preparati con piani ministeriali di formazione.

La docente Funzione strumentale per l'inclusione ha partecipato alla prima annualità del Piano di Formazione in servizio delle figure di coordinamento per l'inclusione, il prossimo anno la stessa parteciperà alla seconda annualità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione terranno conto del "singolo" e del disagio individuato attraverso attente osservazioni e conseguenti riflessioni e saranno strettamente coerenti con tutto l'iter attuato per lo stesso. Perché la valutazione sia coerente con le prassi inclusive dovrà essere progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione posti in atto. Una valutazione che non si limiti a misurare abilità e progressi in relazione ai limiti del funzionamento, ma che tenga presente il contesto educativo in cui si agisce e le possibili dinamiche relazionali che potrebbero intralciare il dispiegamento delle abilità possedute. Sarà buona prassi il coinvolgimento degli alunni e delle famiglie nel processo valutativo, e in particolare nelle procedure che costituiscono i momenti di valutazione ad esempio le tipologie delle prove, i tempi di attuazione delle stesse, la formulazione dei quesiti. Ciò non per inficiare il senso della valutazione ma affinché essa avvenga in un clima di piena accessibilità e di massima personalizzazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sulla scorta dell'esperienza già maturata nel corrente anno scolastico, saranno riproposti:

4. attività individualizzate e di piccoli gruppi (peer educational/ tutoring),
5. laboratori protetti,
6. cooperative learning,
7. progetti per l'inclusione proposti in sede di collegio dei docenti e di GLL.

RISORSE INTERNE:

- intervento del **docente specializzato per il sostegno** come risorsa all'interno delle classi in cui opera nell'ambito delle attività organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di più classi parallele. L'insegnante di sostegno, in quanto esperto, rappresenta sempre più una risorsa del sistema dunque opera come mediatore, non solo per l'alunno disabile, ma per tutti gli alunni in difficoltà.
- intervento degli **Assistenti Educatori** in una organizzazione laboratoriale delle attività di intervento socio-educativo.
- servizio di **Sportello di consulenza psicologica**. Lo sportello è rivolto ai minori e alle loro famiglie.
- Individuazione, nell'ambito del **personale ATA**, dei collaboratori per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale tenendo conto del genere di alunni e alunne con disabilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Grazie al Piano Sociale di Zona fra i Comuni di Corato, Ruvo e Terlizzi, è stato realizzato un "**centro polivalente per minori**" con centro di ascolto per le famiglie, assistenza domiciliare educativa e una serie di attività laboratoriali gratuite. La scuola ha provveduto ad informare le famiglie e coinvolgere i possibili destinatari. Si prevede l'attivazione del centro anche nel prossimo anno scolastico e si cercherà di incrementare la frequenza dello stesso da parte di un

maggior numero di alunni.

Per quanto riguarda le risorse esterne, questa istituzione scolastica sarà sempre aperta alla collaborazione sul territorio con organizzazioni ed enti, pubblici e privati, qualificati nell'operare in ambito psicopedagogico: i C.T.I. e i C.T.S., la A.S.L., i mediatori culturali, i Servizi Sociali, il Servizio di Integrazione Scolastica e tutte le Agenzie Educative Sociali presenti sul territorio. Proficua risulta la collaborazione con la **Coop. Solidarietà** di Binetto che si occupa della fornitura del personale per l'assistenza specialistica. La scuola ha partecipato a tutte le iniziative da essa promosse sul territorio coinvolgendo in modo attivo gli alunni. Particolarmente significativo è stato il **flash mob sull'Autismo** e il relativo **concorso, "Raccontami l'autismo"** promossi nel mese di aprile.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Decisivo è il coinvolgimento attivo e fattivo delle famiglie e dell'intera comunità scolastica nella trattazione dei casi segnalati, a partire dall'individuazione di una componente genitoriale rappresentante della categoria e della comunità scolastica e membro del GLI.

La scuola prevede di assumere modalità di coinvolgimento delle famiglie ad esempio con l'attivazione di gruppi di auto-aiuto così da valorizzare risorse presenti nelle famiglie stesse, nel rispetto dei propri ruoli. Quest'anno il gruppo di Rete Organizzazioni area Disabilità e il CATA hanno attivato una **rete** denominata **FAMIGLIE&INCLUSIONE** per lo scambio di news sulla qualità dell'inclusione nel territorio metropolitano. Tutti i genitori hanno avuto la possibilità di iscriversi al gruppo tramite i Social ed essere così tempestivamente informati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'INCLUSIONE E' PARTECIPAZIONE: un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi si realizza quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando si vive, si lavora, si siede gli uni *accanto* agli altri (Linee Guida per l'integrazione scolastica di alunni con disabilità). Gli insegnanti scardinano all'essenziale la disciplina per assicurare ad ognuno, nel rispetto della propria diversità, il successo formativo. I Dipartimenti disciplinari, a tal proposito, hanno revisionato il curriculum individuando gli obiettivi essenziali per i PDP degli alunni con BES e gli obiettivi minimi per stilare i PEI degli alunni con D.A. secondo le nuove Linee Guida. Inoltre sono stati individuati gli indicatori per sia le programmazioni paritarie sia per quelle differenziate. Per le classi prime, in via sperimentale, ed in rete con le altre scuole del territorio, sono stati **redatti i nuovi PEI secondo il modello ICF**. Sono state redatte, a livello territoriale, **ceck-list per la rilevazione del funzionamento e della disabilità**; sulla scorta di quanto rilevato nelle ceck-list sono stati redatti i nuovi PEI.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutte le risorse esistenti e presenti all'interno dell'Istituto, umane e non (bibliografiche, tecnologiche, multimediali, iconiche etc...), saranno valorizzate e utilizzate per le finalità di cui sopra.

Anche quest'anno è stata attuata una attenta ricognizione delle competenze dei docenti interni, in particolare dei docenti neo assunti con l'organico del potenziamento, valorizzando le loro proposte progettuali su percorsi inclusivi. Da questi docenti sono stati realizzati i seguenti **progetti inclusivi**:

- ❖ **Orchestra MusicalnGioco**: lezioni collettive di strumento (violino/violoncello/contrabbasso/percussioni) prodotto finale: esecuzione di una **fiaba musicale**
- ❖ **Laboratorio della carta**: realizzazione di decori natalizi con la carta riciclata
- ❖ **Workshop natale**: realizzazione di manufatti da vendere in un mercatino di solidarietà
- ❖ **Archeolaboratorio**: giochiamo a fare gli archeologi
- ❖ **Porte Belle**: restauro e pitturazione delle porte di alcune aule

Le buone prassi vengono documentate ed inserite nel sito della scuola per la condivisione con le famiglie e lo scambio in rete.

Il prossimo anno si prevede la partecipazione ad un bando PON per i progetti di inclusione sociale e integrazione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Risorse materiali: laboratori musica, lab. informatica, palestre, attrezzature informatiche-software didattici.
- Risorse umane: psicologi, educatori, logopedisti, assistenti igienico-sanitari.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- incontri di orientamento e continuità per gli alunni BES in ingresso e in uscita
- progettazione di un curriculum verticale fra scuola primaria e secondaria di I grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/05/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2017

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.):**
- **Modello H;**
- **Nota prot. – richiesta di attivazione/proseguimento servizio di assistenza specialistica in favore di alunni D.A. inviata all'Ente Locale.**